



Prot. n. _____

Data _____

Marca da bollo vigente
(solo per originale)

Alla Provincia di Carbonia Iglesias

Area dei Servizi Ambientali

Via Argentaria n. 14

09016 - Iglesias

Oggetto: Istanza per il rilascio di autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Società/Ditta richiedente: _____

Tipo di impianto: _____

Comune e località in cui ricade l'impianto: _____

Autorizzazione richiesta per:

- rifiuti pericolosi
- rifiuti non pericolosi
- deroga al divieto di miscelazione (art. 187 D.Lgs. 152/06)

- nuovo impianto (art. 208 D.Lgs. 152/06)
- regolarizzazione attività esistente
- variante sostanziale (art. 208 D.Lgs. 152/06)
- trasferimento impianto

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, doc. identità _____
n. ____ del _____ rilasciato da _____, in qualità di
_____ della _____ società
_____ (ovvero in qualità di titolare dell'impresa individuale)

(in caso di nuovo impianto, di regolarizzazione attività esistente o di trasferimento di un impianto)

RICHIEDE

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto di cui in oggetto.

(oppure, in caso di variante sostanziale)

RICHIEDE



ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. l'approvazione della variante al progetto approvato con _____ n. _____ del _____ ,
come riportata negli allegati alla presente istanza.

A tal fine, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA:

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stati membri della UE o cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero avere sede o una stabile organizzazione in Italia;
- che la società/ditta è iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____ ;
- di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- che la società/ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non avere riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche e integrazioni (ora art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159);
- che la società/ditta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che la società/ditta ha sede legale in _____ e sede operativa in _____ ;
- che la società/ditta ha la piena disponibilità del sito dove sarà realizzato l'impianto, come da atto n. _____ del _____ , per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione all'esercizio maggiorato di due anni e che, in caso di affitto, il proprietario dell'area è a conoscenza che sulla stessa sarà svolta attività di gestione dei rifiuti;
- che la società/ditta si impegna, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08;



- che il responsabile tecnico dell'impianto sarà il sig./dr./ing. _____ nato a _____ il _____, iscritto all'Albo dei/degli _____ al n. _____ e dotato dei requisiti minimi previsti, in relazione all'impianto che si intende realizzare/modificare, previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____;

- che la Azienda sanitaria locale (ASL) avente competenza territoriale sull'impianto in autorizzazione è _____;

- che la destinazione urbanistica dell'area dove verrà realizzato l'impianto è _____;

- che l'impianto

- ricade
- non ricade

all'interno dell'area di sviluppo industriale di _____;

- che il sito non ricade in aree vincolate (*oppure*: che il sito presenta i seguenti vincoli):

- vincolo paesistico
- vincolo idrogeologico
- vincolo a parco
- altro (PAI; SIC; ZPS; convenzione di Ramsar; aree protette ai sensi della L. 394/91; oasi permanenti ai sensi della L.R. 23/98; aree boscate protette ai sensi del D. Lgs. 227/2001; aree percorse dal fuoco vincolate ai sensi della L. 53/2000; aree di salvaguardia delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte II; fasce di rispetto stradale o ferroviario ai sensi del D.P.R. 495/1992 o del D.P.R. 753/1980; fasce di rispetto aeroportuale ai sensi del D. Lgs. 96/05 e della L. 58/63; fasce di rispetto cimiteriale ai sensi del R.D. 1265/34; territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità ai sensi del D. Lgs. n. 228/01, 21, etc. _____);

- che l'impianto:

- ricade
- non ricade

tra le seguenti attività soggette a Certificato di prevenzione incendi (CPI) riportate nel D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151 _____;

- che l'impianto:

- ricade
- non ricade

tra le seguenti attività soggette alla normativa "Seveso" _____;

- che il progetto presentato risponde ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti riportati nel Piano regionale dei rifiuti vigente;

- che l'impianto:

- deve essere
- non deve essere



sottoposto a valutazione di impatto ambientale / verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi della D.G.R. n. 24/23 del 23/04/08, allegato _____, paragrafo _____, lettera _____;

- che l'autorizzazione richiesta riguarda l'impianto e le operazioni di gestione rifiuti di seguito riportati.

1. Localizzazione dell'impianto.

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel comune di _____, in via/viale/piazza/località _____, nel sito distinto al catasto del Comune di _____ al foglio n. _____ particelle n. _____.

2. Autorizzazioni esistenti (solo in caso di varianti sostanziali o di trasferimento).

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è già stato oggetto dei seguenti provvedimenti:

1. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____;
2. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____;
- n. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____.

3. Dimensioni e linee impiantistiche.

L'impianto si estende su un'area di m² _____, di cui coperti m² _____, di cui scoperti m² _____.

La **capacità produttiva annua massima** è di _____ t/anno, di cui _____ t/anno di rifiuti non pericolosi e _____ t/anno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera massima** è di _____ t/giorno, di cui _____ t/giorno di rifiuti non pericolosi e _____ t/giorno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva annua prevista** è di _____ t/anno, di cui _____ t/anno di rifiuti non pericolosi e _____ t/anno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera prevista** è di _____ t/giorno, di cui _____ t/giorno di rifiuti non pericolosi e _____ t/giorno di rifiuti pericolosi.

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. _____ capacità produttiva _____ t/anno e _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____;
2. _____ capacità produttiva _____ t/anno e _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____;
- n. _____ capacità produttiva _____ t/anno e _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____.

Nell'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

1. _____;
2. _____;
- n. _____.



4. Operazioni di gestione da effettuare presso l'impianto.

La società/ditta richiede di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

1. operazioni di recupero:

- a. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
- b. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
- n. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ; descrizione
dell'attività da svolgere _____ ;

2. operazioni di smaltimento:

- a. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
- b. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
- n. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ .

5. Rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione e loro modalità di gestione.

La società/ditta richiede di ricevere presso l'impianto in questione i rifiuti dell'elenco seguente:

codice CER	descrizione	tipo operazione (all. B e C)	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

6. Rifiuti e prodotti in uscita dall'impianto.

Il processo di gestione dei materiali in entrata genera i seguenti rifiuti :

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

L'attività dell'impianto produce i seguenti rifiuti non derivanti dai processi di trattamento rifiuti e da gestirsi in deposito temporaneo:

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____



L'attività dell'impianto genera i seguenti prodotti finiti conseguenti ai processi di trattamento:

prodotto	caratteristiche merceologiche secondo la normativa di settore	destinazione	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

7. Bilancio di massa.

Il processo di trattamento dei rifiuti determina il seguente bilancio di materia:

rifiuti in entrata	_____	t/anno
materie prime in entrata	_____	t/anno
perdite di processo	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso recupero esterno	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso recupero interno	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso smaltimento esterno	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso smaltimento interno	_____	t/anno
prodotti in uscita	_____	t/anno
% rifiuti in uscita rispetto ai rifiuti in entrata	_____	%

8. Bacino d'utenza dell'impianto

L'impianto riceverà rifiuti provenienti da _____.

9. Impianti di destinazione finale.

Gli impianti di destinazione finale che si intende utilizzare sono i seguenti:

gestore	sede impianto	recupero/smaltimento/utilizzo	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

10. Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto.

Le strutture di stoccaggio presso l'impianto consentono la seguente capacità massima di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva):



operazioni di cui agli all. B e C	quantità rifiuti non pericolosi (t)	quantità rifiuti pericolosi (t)	quantità
			totale (t)
D15	_____	_____	_____
R13	_____	_____	_____

11. Deposito temporaneo nel luogo di produzione

Le strutture di deposito temporaneo presso l'impianto consentono di stoccare sino a _____ mc di rifiuti unicamente derivanti dalla normale attività della società. Non sono qui inclusi i rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti provenienti da terzi.

12. Strutture di stoccaggio di rifiuti in ingresso all'impianto.

1. Le strutture di stoccaggio di rifiuti solidi o gassosi presso l'impianto, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m ³)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

2. Le strutture di stoccaggio di rifiuti liquidi presso l'impianto, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m ³)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

3. I bacini di contenimento dei contenitori di cui ai punti 1 e 2, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono i seguenti:

id. vasca	descrizione vasca	capacità vasca (m ³)	id. contenitori di pertinenza	capacità totale contenitori (m ³)
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____

4. I contenitori mobili, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono i seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m ³)
_____	_____	_____
_____	_____	_____



5. Le aree di stoccaggio, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m ²)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

6. Le aree di stoccaggio destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m ²)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Tali aree sono separate fisicamente (recinzione/struttura a parete etc.) dalle zone dove si procede allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

7. Le aree di stoccaggio destinate al deposito dei prodotti derivanti dal processo, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m ²)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Tali aree sono separate fisicamente (recinzione/struttura a parete etc.) dalle zone dove si procede allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

13. Presidi ambientali previsti.

La gestione dell'impianto avviene nel rispetto della normativa mediante i seguenti presidi ambientali:

1. Pavimentazione dell'impianto (descrivere i materiali impiegati e le caratteristiche tecniche)

2. Sistema di raccolta delle acque di processo e di prima pioggia (descrivere le caratteristiche tecniche, i punti di scarico, la tipologia del corpo recettore, i limiti di emissione in base alla normativa _____ vigente)



3. Sistema di abbattimento delle polveri e delle emissioni diffuse (descrivere la tipologia di emissione, le caratteristiche tecniche del sistema di contenimento, i limiti di emissione in base alla normativa vigente) _____

4. Sistema di abbattimento delle emissioni convogliate (descrivere i punti di emissione, gli inquinanti previsti, le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento, i limiti di emissione in base alla normativa vigente) _____

5. Sistema di contenimento del rumore (riportare i limiti previsti a livello comunale e le azioni che si intende intraprendere per garantire il rispetto di detti limiti) _____

6. Automonitoraggio (descrivere i sistemi di automonitoraggio che si intende attivare indicando per ciascun fattore di rischio, le modalità, i tempi e le procedure da porre in essere)

7. Delimitazione e recinzione del sito (descrivere le dimensioni e le caratteristiche) _____

8. Siti e attività ritenuti sensibili nei pressi dell'impianto (descrivere) _____

14. Modalità di messa in sicurezza e ripristino del sito al termine dell'attività.

Al termine dell'attività le misure minime di messa in sicurezza da approntare sono le seguenti:

Il ripristino del sito sarà effettuato secondo i seguenti tempi, fasi e operazioni:



15. Deroga al divieto di miscelazione

I motivi per i quali si richiede la deroga sono i seguenti:

_____.

I benefici ambientali che si ritiene di ottenere attraverso la deroga alla miscelazione sono i seguenti:

_____.

Rifiuti da sottoporre a miscelazione:

Gruppo 1

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)
------------------------	--------------------------	--------------------	--------------

_____.

Gruppo 2

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)
------------------------	--------------------------	--------------------	--------------

_____.

Gruppo n

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)
------------------------	--------------------------	--------------------	--------------

_____.

Il sottoscritto

DICHIARA INOLTRE:

- che ogni elaborato allegato è titolato in modo univoco, numerato, datato, timbrato e firmato dal professionista abilitato e dal legale rappresentante della società;
- che le relazioni tecniche sono rilegate in modo che le pagine siano inamovibili;



- di depositare una copia in originale del progetto in forma cartacea e una copia su CD non riscrivibile a sessione chiusa, su cui gli elaborati sono riportati in file di estensione doc e i disegni in file di estensione pdf, nonché ulteriori _____ copie estratte dall'originale.

Il sottoscritto, ferma restando la facoltà da parte dell'amministrazione procedente di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria, e riservandosi di presentare all'atto del rilascio dell'autorizzazione la documentazione, in originale, che attesta il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo al titolare che al responsabile tecnico,

ALLEGA

alla presente istanza i seguenti documenti ed elaborati:

1. fotocopia del proprio documento d'identità;
2. documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediato l'impianto;
3. dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, nella quale sono individuati gli enti e i soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni, nullaosta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento proposto;
4. dichiarazione sostituiva, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità della documentazione che sarà presentata ai vari soggetti interessati a quella depositata presso l'amministrazione procedente;
5. mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impianto;
6. inquadramento territoriale dell'intervento con Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
7. inquadramento urbanistico dell'area di intervento;
8. stralcio del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;
9. certificato di destinazione urbanistica dell'area in esame;
10. stralcio di eventuali piani urbanistici sovraordinati comprendenti il sito;
11. dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità dell'intervento proposto alla vigente pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti;
12. qualora sia stato redatto un piano provinciale di gestione dei rifiuti, dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante che la localizzazione è conforme a quanto previsto dal piano provinciale che individua le aree idonee e non idonee per impianti di recupero e di smaltimento rifiuti e che il sito interessato non è soggetto a vincoli definiti escludenti dal medesimo piano provinciale;



- 13. dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante l'assenza nel raggio di duecento metri di pozzi e/o altre strutture di derivazione e/o captazione di acque destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse (art. 94 D.Lgs. 152/06);**
- 14. planimetria quotata di insieme in scala non inferiore a 1:500 relativamente all'impianto, comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti;**
- 15. piante quotate, in scala non inferiore a 1:200, delle opere da realizzare o modificare, corredate da 2 o più sezioni atte a illustrare tutti i profili significativi dell'intervento anche in relazione al terreno, alle strade e agli edifici circostanti, ante e post operam, riportanti le quote altimetriche relative sia al piano campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento;**
- 16. prospetti quotati, in scala non inferiore a 1:200, completi di riferimenti alle altezze e ai distacchi dagli eventuali edifici circostanti;**
- 17. relazione geologica e idrogeologica;**
- 18. relazione tecnica generale che riporta:**
 1. la descrizione dell'inquadramento territoriale:
 - a. vincoli ambientali e di interesse storico, artistico e/o archeologico esistenti;
 - b. strumenti urbanistici vigenti e relative norme tecniche di attuazione (NTA);
 2. la localizzazione territoriale dell'impianto:
 - a. accessibilità stradale, distanze dalle infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali e aeroportuali; viabilità primaria esistente o da realizzare in relazione ai flussi di traffico presenti e indotti dall'attività richiesta;
 - b. analisi del tessuto industriale e civile nell'ambito dell'area vasta con evidenza dei siti sensibili esistenti;
 - c. descrizione del sito dal punto di vista urbanistico, con indicazione della presenza o assenza di vincoli ambientali, paesistici e a parco o altro tipo di vincoli;
 3. il bacino di utenza previsto e la conseguente stima della vita utile dell'impianto;
 4. il piano finanziario, anche in forma schematica, da cui si deduca il costo dell'intervento, ai fini della determinazione dei costi di istruttoria;
 5. la descrizione dei materiali utilizzati e dei lavori necessari per la realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali (pavimentazioni, sistema di raccolta acque, sistema di abbattimento polveri, etc.) con i relativi calcoli strutturali;
 6. la modalità e le azioni necessarie alla protezione fisica degli impianti;
 7. la dotazione di attrezzature e personale;
- 19. particolari costruttivi in opportuna scala grafica riguardanti la pavimentazione delle aree di stoccaggio, dei bacini di contenimento e delle aree di transito e di manovra dell'impianto;**
- 20. relazione tecnica delle opere da realizzare contenente:**



1. la descrizione delle opere da realizzare con le caratteristiche prestazionali, dei materiali prescelti e delle strutture e degli impianti per quanto riguarda la sicurezza e la funzionalità degli stessi anche in relazione alla tipologia di rifiuti trattati;
2. l'analisi dimensionale e il relativo impatto urbanistico in relazione alle superfici coperte e non coperte esistenti e non esistenti, alle cubature esistenti e non esistenti, ai distacchi, etc. delle opere da realizzare, in relazione agli strumenti urbanistici vigenti;
3. l'incidenza sotto il profilo ambientale paesaggistico con particolare riferimento ai movimenti terra (vasche, invasi, sbancamenti, etc.);

21. relazione tecnica gestionale che riporta:

1. la descrizione dei singoli processi di trattamento che si intende effettuare presso l'impianto, con riferimento agli allegati B) e C) alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, nonché i macchinari e le attrezzature che si intende utilizzare, con le relative potenzialità. Per ogni processo di trattamento sono individuati, anche mediante schemi a blocchi:
 - a. i rifiuti da trattare;
 - b. le modalità di accettazione dei rifiuti;
 - c. le quantità trattate giornalmente;
 - d. i materiali in uscita dal processo e le destinazioni successive;
2. le modalità di stoccaggio (D15 ed R13) e, specificamente:
 - a. la descrizione delle aree da adibire agli stoccaggi con particolare riferimento alle caratteristiche di impermeabilizzazione e di contenimento. Le aree sono distinte per tipologie di rifiuto e per attività di gestione;
 - b. la descrizione delle procedure per lo stoccaggio (in cumulo, in silos, in big bag, etc.);
 - c. la definizione delle caratteristiche tecniche, delle dimensioni e del numero degli eventuali contenitori utilizzati;
3. le modalità di ripristino e messa in sicurezza del sito in caso di evento incidentale o di dismissione dell'impianto;

22. i seguenti allegati grafici alla relazione gestionale:

1. planimetria di dettaglio dell'impianto, in scala opportuna, che evidenzia le aree di stoccaggio suddivise in depositi temporanei – rifiuti non pericolosi, depositi temporanei – rifiuti pericolosi, R13 – rifiuti non pericolosi, R13 – rifiuti pericolosi, D15 – rifiuti non pericolosi e D15 – rifiuti pericolosi. All'interno delle singole aree di stoccaggio sono indicati i rispettivi codici CER dei rifiuti. La stessa planimetria riporta le eventuali aree di trattamento suddivise secondo le linee produttive sopra individuate;
2. schema di flusso delle attività produttive svolte (entrata del rifiuto, invio alle zone di stoccaggio per l'avvio alle successive operazioni di trattamento, attività di trattamento, invio a successivo recupero o smaltimento, etc.);

23. cronoprogramma;

24. documentazione fotografica e simulazione grafica dell'intervento con visioni panoramiche di interesse e indicazione in planimetria dei punti di ripresa;

25. relazione sugli effetti dell'impianto sull'ambiente circostante;



26. documentazione conforme a quella richiesta per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico dei reflui secondo il corpo recettore dello scarico;
27. documentazione conforme a quella prevista dalle linee guida approvate con D.G.R. n. 47/31 del 20/10/09 per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
28. documentazione conforme a quella richiesta per il rilascio della concessione edilizia/permesso di costruire;
29. documentazione conforme a quella richiesta per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
30. relazione tecnica che riporta in modo sintetico le sorgenti di rumore. Tale relazione indica la classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto, i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto, la periodicità di funzionamento dell'impianto (se continuo o no). La stessa relazione riporta, inoltre:
 1. le sorgenti di rumore;
 2. la localizzazione delle sorgenti di rumore;
 3. la pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente di rumore;
 4. i sistemi di contenimento delle sorgenti di rumore;
 5. la capacità di abbattimento dei sistemi di cui al punto precedente;
31. relazione redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
32. organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto, specificandone la formazione tecnico/professionale;
33. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dell'iscrizione alla C.C.I.A.A - Registro imprese, con indicazione del numero di iscrizione, dell'oggetto sociale e del settore di attività;
34. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1.2, punto 2 della deliberazione di Giunta regionale n. ___ del ___ da parte del rappresentante legale della società;
35. atto di nomina, firmato dal titolare/legale rappresentante, del responsabile tecnico dell'impianto;
36. documentazione attestante il possesso dell'esperienza da parte del responsabile tecnico;
37. dichiarazione di accettazione dell'incarico di responsabile tecnico dell'impianto;
38. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 4.1.1, punto 7 della deliberazione di Giunta regionale n. ___ del ___ da parte del responsabile tecnico dell'impianto;
39. marca da bollo;
40. schema della garanzia finanziaria, rilasciato dall'assicuratore/banca/società finanziaria, redatto in conformità alla D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08, corredato dagli elementi dimostrativi



del calcolo dell'importo; tale schema potrà essere modificato in base alle risultanze dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione;

41. richiesta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi (CPI) (qualora l'attività in autorizzazione rientri tra quelle previste dal D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151, al fine di consentire, in sede di conferenza istruttoria, l'esame completo delle problematiche);
42. studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica e relativa istanza presso la competente struttura (regionale o nazionale) per l'avvio delle procedure di VIA (qualora richiesto ai sensi di legge); oppure provvedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), o di esclusione dalla procedura di V.I.A., ex art. 19 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora previsto, e relativa dichiarazione sostitutiva, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità degli elaborati di progetto a quelli per i quali è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale o il mancato assoggettamento a V.I.A.;
43. attestazione del pagamento degli oneri di istruttoria.

Firma